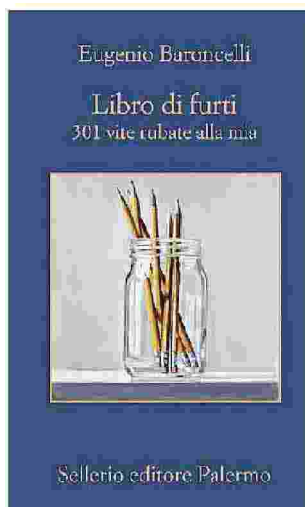


LA RACCOLTA

## Viaggio tra microbiografie Eugenio Baroncelli racconta le vite di carta

Protagoniste dell'opera  
miniature filosofico-letterarie  
capaci di condensare  
un personaggio  
in un gesto minimo e isolato

I furti corrispondono a "301 vite rubate alla mia", dove "la mia" è la vita dell'autore, Eugenio Baroncelli romagnolo. Si tratta di vite di carta, ovvero microbiografie, fatte di curiosità minute che possono destare stupore offrendo spazio alla meditazione, miniature filosofico-letterarie che hanno l'estro di condensare un personaggio in un gesto minimo e isolato, corrispondente all'ironico capriccio di un attimo. Baroncelli non è nuovo a questi racconti folgoranti: sempre a Palermo per Sellerio ha pubblicato "Libro di candele. 267 vite in due o tre pose" nel 2008, "Falene. 237 vite quasi perfette" nel 2012 e "Risvolti svelti. Breviario amoroso di vite altrui capitolate" nel 2017. Tra le presenti 301 vite rubate figurano quelle di Robert Walser, Joseph Roth, Gengis Khan, Poe, Giovanni Pascoli, Tommaso



**Eugenio Baroncelli**  
**LIBRO DI FURTI** Sellerio editore  
**293 pag., 14 euro**

Landolfi, Proust, Marx, Emily Dickinson, Fellini, Casanova, Messalina, Jenny la tartaruga terrestre, Nietzsche, Giuseppina Beauharnais (prima moglie di Napoleone), Emma Bovary e anche "Eugenio secondo Baroncelli" in cui autocertifica di essere «nato nel 1944 davanti a una spiaggia di Viserba di Rimini...». Lo scrittore vive a Ravenna. —

